

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno**

(STRALCIO) ORDINI DEL GIORNO

Approvati il 2 agosto 2017 in Aula della Camera

La Camera,

premesso che:

negli ultimi anni molteplici sono stati gli incendi che hanno colpito gli impianti di trattamento, stoccaggio o recupero dei rifiuti, le aziende danneggiate dal fuoco in due anni sono forse più di un centinaio;

l'incendio di plastica riciclata avvenuto nel maggio del 2017 a Pomezia è solamente il più devastante di una sequenza di decine di aziende date alle fiamme;

alcuni degli incendi sono avvenuti nelle seguenti zone e durante periodi indicati: SICILIA: Trapani frazione Belvedere (luglio 2016), Agrigento zona industriale (gennaio 2016), Pace, Messina (aprile 2017); Carini, Palermo (maggio 2017); CALABRIA: San Mauro Mascherato, Crotone (ottobre 2016); PUGLIA: Bari zona industriale (febbraio 2017); Foggia (maggio 2017); CAMPANIA: Paolisi, Benevento (gennaio 2017); Ercolano, Napoli (agosto 2016); Carinaro, Caserta (ottobre 2016); Villa Literno, Caserta (marzo 2017); LAZIO: Pomezia, Roma (maggio 2017); Onano, Viterbo (settembre 2016); ABRUZZO: Chieti scalo (marzo 2017); Pineto, Teramo (novembre 2016); TOSCANA: Le Strillaie, Grosseto (aprile 2017); Piombino, Livorno (ottobre 2016); MARCHE: Apiro, Macerata (aprile 2017); EMILIA ROMAGNA: Raibano Riccione, Rimini (settembre 2016); LIGURIA: Ceparana, La Spezia (agosto 2016); Genova Campi, Genova (aprile 2016); Stella, Savona (aprile 2016); Cisano, Savona (febbraio 2017); FRIULI VENEZIA GIULIA: Caorle, Venezia (settembre 2016); Monselice, Padova (ottobre 2016); LOMBARDIA: Calcinatello, Brescia (marzo 2017); Bolgare, Bergamo (gennaio 2017); Alzano, Bergamo (febbraio 2017); Gaggiano, Milano (aprile 2017); Lainate, Milano (settembre 2016); PIEMONTE: Piossasco, Torino (agosto 2016); Pinerolo, Torino (aprile 2017); La Loggia, Torino (aprile 2017);

Roberto Pennisi, magistrato della Direzione nazionale antimafia esperto di crimini ambientali, sugli incendi alle ditte ed aziende che operano nel settore dei rifiuti, ha dichiarato:

«Le imprese che trattano rifiuti hanno interesse ad acquisirne il più possibile, perché più acquisiscono, più aumentano gli introiti». «Oggi in Italia c'è una gestione dei rifiuti deviata, in cui la regola è questa: il rifiuto meno lo tocchi più guadagni. Ragione per la quale l'interesse di chi ha acquisito i rifiuti sarebbe quello di portare tutto in discarica». Ma poiché la normativa ambientale prevede la necessità di trattamento, e dunque costi, «per evitare di toccare questi rifiuti tante volte arriva il benedetto fuoco. Quello che brucia va in fumo e il fumo non si tocca più». Non solo: anche i casi di autocombustione, continua Pennisi, possono essere «un segnale di una gestione illegale, in cui sono stati messi in discarica o stoccati rifiuti che non avrebbero dovuto essere collocati in quei luoghi per le loro caratteristiche che li rendono predisposti alla combustione. O che non avrebbero dovuto stare insieme»,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di predisporre un intervento legislativo affinché l'uso della video sorveglianza – dei luoghi dove si svolgono attività di trattamento, di stoccaggio o recupero dei rifiuti – diventi obbligatorio per quelle aziende che richiedono una nuova autorizzazione ovvero un rinnovo.

9/4601/9. Mannino.

**ACCOLTO**

\*\*\*\*\*

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame individua un nuovo strumento di incentivazione rivolto ai giovani del Mezzogiorno, al fine di promuovere la costituzione di nuove imprese nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, denominato «Resto al Sud»; considerato che, il comma 3 dell'articolo 1 del provvedimento identifica, quale amministrazione titolare, la Presidenza del Consiglio dei ministri e, come soggetto gestore,

l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti-Invitalia, che, è tenuta ad esaminare le istanze sulla base di apposita convenzione;  
nella fase di verifica delle istanze è necessario attivare collaborazioni che consentono di contrastare in maniera efficace rischi di infiltrazione e di stabilire un valido meccanismo di monitoraggio delle istanze e delle concessioni dei contributi,  
impegna il Governo:  
a valutare l'opportunità:  
di prevedere, anche inserendo apposite clausole nella convenzione con il soggetto gestore, forme di contrasto dei rischi di infiltrazione da parte delle criminalità e meccanismi di monitoraggio delle istanze e delle concessioni;  
di potenziare, a tal fine, il personale nelle prefetture e ad attivare modalità di collaborazione con la Direzione Nazionale Antimafia (DNA).  
9/4601/10. (Testo modificato nel corso della seduta) Melilla, Albini, Capodicasa, Lacquaniti, Duranti.

ACCOLTO

\* \* \* \* \*

La Camera,  
premesso che:  
l'articolo 9-bis del provvedimento in esame ha introdotto nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, gli articoli 226-bis (Divieti di commercializzazione delle borse di plastica) e 226-ter (Riduzione della commercializzazione delle borse di plastica in materiale ultraleggero),  
impegna il Governo  
a valutare la possibilità, nel rispetto della compatibilità di finanza pubblica, di prevedere, nel primo provvedimento utile, che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni delle disposizioni di cui ai citati articoli 226-bis e 226-ter siano devoluti allo Stato, quando le violazioni medesime siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti dello Stato, ovvero alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni.  
9/4601/52. (Testo modificato nel corso della seduta) Giovanna Sanna.

ACCOLTO